

AMERATA MUSICALE BARESE

Vernissage **78^a** Stagione

Salone delle Feste Palace Hotel Bari • ore 21
dal 10 al 15 Giugno 2019

I Grandi MAESTRI



Aldo **CICCOLINI**
SCUOLA E INTERPRETAZIONE



Fondazione Puglia

“Noi raccontiamo una Storia quando suoniamo!...”

Aldo Ciccolini

Approssimandosi la conclusione della corrente Stagione e con l'inizio della nuova, i dirigenti della Camerata Musicale Barese hanno pensato di creare un ponte ideale tra le due, con l'intento di offrire alla Città e agli amici Soci un anno continuativo di Musica di grande qualità.

E così, a giugno 2019 partirà il progetto "I GRANDI MAESTRI" un Tributo ai più importanti interpreti della Musica classica e non solo.

Quest'anno il progetto sarà dedicato ad Aldo Ciccolini e si tratterà di un vero e proprio Vernissage della 78^a Stagione.

«Avevo cinque anni e in ogni istante il bisogno di musica già mi riempiva la vita»: Aldo Ciccolini da enfant prodige a leggenda vivente del pianoforte.

«Noi raccontiamo una storia quando suoniamo. E la raccontiamo sempre in modo diverso, anche se suoniamo lo stesso pezzo». In un'intervista di qualche anno fa Aldo Ciccolini spiegava così la fluida comunicatività del suo suonare per il quale non è questa la sede in cui cercare solenni aggettivi che risulterebbero pomposi e nel contempo riduttivi. Perché Ciccolini è stato un pianista leggendario, per la sua capacità di incantare e commuovere il pubblico, con l'immutata freschezza di chi sa raccontare "sempre in modo diverso" la propria arte. Ciccolini, con il suo stile elegante e pulito, ha dato voce al repertorio pianistico classico di Mozart, Chopin, Beethoven, ma anche a molta della letteratura pianistica francese (Debussy, Satie) e a quella musica sommersa, scoperta per amore, di compositori poco noti, nella cui diffusione da sempre il Maestro aveva sempre profuso grandi energie.

La rassegna offrirà al pubblico della Camerata la straordinaria quanto rara occasione di avvicinarsi alla visione estetica ed artistica del Maestro napoletano attraverso l'esecuzione, da parte di alcuni ex allievi, di brani del suo repertorio per proseguire così il compito dell'interprete di "illuminare lo spartito" svelandolo a sé ed agli altri.

Emergeranno con chiarezza i suoi principi ispiratori: il rispetto dell'opera del compositore, la ricerca umile ed entusiasta della verità musicale, lo slancio nell'incontro con il pubblico a cui regalare ogni volta un'emozione sempre nuova.

la Camerata

Omaggio ad *Aldo* CICCOLINI

(Napoli, 15/08/1925 - Asnières, 1°/02/2015)

*S*ono trascorsi già quattro anni dalla scomparsa di questo famoso musicista, più che pianista, e molto particolare è il ricordo della Camerata Musicale Barese nei confronti del "Grande Maestro" per l'eleganza ed i rapporti più che cordiali intercorsi.

Aldo Ciccolini, napoletano di nascita e di studi presso il locale Conservatorio, già giovanissimo si trasferisce a Parigi per perfezionarsi con Marguerite Long ed Alfred Cortot ed a 24 anni vince il 1° Premio al Concorso Internazionale Marguerite Long-Jacques Thibaud. Trasferitosi definitivamente fu naturalizzato e tra i numerosi riconoscimenti ufficiali, nel 2008, è stato nominato Commendatore dell'Ordine Nazionale Francese al merito.

È unanimemente considerato una vera leggenda nel mondo del pianismo internazionale sia per essersi esibito sino all'età di 89 anni, sia perché apprezzato come grande didatta sempre aggiornato e curioso verso ogni novità musicale.

È stato presente nelle stagioni della Camerata Barese per ben 7 volte tra il 1957 ed il 2014 e l'ultimo concerto, a pochi mesi dalla sua dipartita.

In tale ricordo la Camerata intende offrirgli un "Tributo" attraverso i suoi allievi pugliesi, non tutti perché numerosi, che hanno avuto il piacere, l'onore e l'orgoglio di studiare e perfezionarsi con lui.

Sei i concerti programmati nell'ambito della prima edizione de "I Grandi Maestri" a cui parteciperanno noti pianisti che continuano ad onorare la nostra terra per la propria carriera a livello internazionale.

Il criterio nella scelta degli esecutori è stato quello di coinvolgere i pianisti da più anni in carriera come Iannone, Padova, Libetta, Matarrese e Aventaggiato, poi Colafelice per l'età intermedia e Bartoli Trione in rappresentanza dei giovani.

Su ciascun programma è anche riportato un intervento di ciascun esecutore: un episodio, un ricordo, un aneddoto vissuto durante gli incontri con Ciccolini.

Ogni artista presenterà almeno un brano studiato e/o perfezionato con il Maestro.

M° Giovanni Antonioni
Direttore Artistico



*Il Maestro Aldo Ciccolini al Petruzzelli,
per la Camerata, 30 Ottobre 2014*



Foyer



Evento Inaugurazione

Il Trionfo di Ciccolini al Petruzzelli

**"Un onore per me il "Concerto Tremila della Camerata"
"Sono Legato a Bari e alla sua Musica"**

(La Gazzetta del Mezzogiorno - 26 ottobre 2014)



Un'infinità di applausi ed una ovazione finale hanno salutato la sera del 30 ottobre il Pianista Aldo Ciccolini protagonista del concerto inaugurale alla 73ª Stagione "Excellent" della Camerata Musicale Barese. È stato un evento di valore storico perchè Ciccolini ha anche celebrato il Tremillesimo Concerto dalla fondazione della "Camerata" nel 1941.

Il Critico Nicola Sbisà ha scritto

RECENSIONE GRAN FOLLA E CHIAMATE AL TEATRO PETRUZZELLI

Sotto i tuoni un trionfo per Ciccolini Successo per il «concerto n. 3000» della Camerata

di NICOLA SBISÀ

L'attivo successo di Aldo Ciccolini non ha fatto le aspettative. Il Maestro ha condotto al concerto in anteprima della Camerata Musicale Barese, il celeberrimo il velo di fusione magica che tutti si attendevano.

Il Petruzzelli, malgrado il maltempo di fuori, chiaramente e preannunciato in nostro, ha avuto da noi un successo straordinario a tutto il successo, era quanto mai affilato: il richiamo di

Ciccolini era troppo stimolante. ... le mani veloci sulla tastiera, padroni e accattivanti, sostenute, umide, espresse di una lucidità interpretativa che il Maestro ha ben chiara nella mente un numero di anni al quale non si può mai restare indugiati, il più alta. Era, prima ancora che il più alto il richiamo, il Maestro ha offerto due ore, con un salto nel repertorio liberato nel quale non raramente si trova e non senza e totale padronanza. Andamento e la danza del fuoco?



Traduzione vivace, raffinata di prestigio, lucida e sensazionale. È un trionfo della politica culturale della Camerata che dalla sua fondazione, propositiva che creava perfino il concerto nella grandezza di un grande come Ciccolini, non poteva che essere lui a guidare e con esso così realizzati. Si sentivano il trionfo del «concerto n. 3000» del trentennale sodalizio barese.

**UN GIGANTE
NAPOLITANO**
Prova teatrale
del pianista al
Teatro
Petruzzelli per
l'evento della
Camerata
musicale
barese.

GAZZETTA-MEZZOGIORNO
3 novembre 2014

dal programma di sala della 73ª stagione, 4 dicembre 2014

Per Aldo, un Maestro della grande Musica pianistica

Non c'è che dire: è una bella idea quella di onorare la *Grande Musica* pianistica eseguita da alcuni pugliesi ex-allievi di un grande maestro come Aldo Ciccolini.

Tutti loro, con il suo esempio e il loro magistero da docenti di conservatorio, hanno assicurato la discendenza di un lascito culturale a dir poco universale.

Sta qui il progetto messo in campo dalla 'Camerata Musicale Barese' per la edizione del 2019 che si chiama appunto "I GRANDI MAESTRI" e che ha come primo, eccelso protagonista, il ben noto pianista italiano Aldo Ciccolini.

Egli nasce nella città partenopea, la città più musicale d'Italia, ma vive lungamente in Francia laddove, nel 1949, vince il Grand Prix International Long-Thibaud che lo lanciò e lo fece conoscere a livello internazionale. Stabilitosi a Parigi, vi ha insegnato dal 1971 al 1989 e non ha mai abbandonando tale sua vocazione di strenuo e convinto didatta recuperando, nello stesso tempo e proprio in terra francese, la musica per pianoforte di compositori francesi, alcuni noti insieme ad altri assai meno noti e che erano stati parecchio dimenticati. Oltre agli autori come Maurice Ravel e Claude Debussy, si deve il loro rilancio e riscoperta, che ha del clamoroso, di compositori quali Erik Satie, Déodat de Séverac, Jules Massenet, Charles Henri Valentin Alkan e Alexis de Castillon: grazie a Ciccolini, essi sono rientrati nel repertorio concertistico e nel gusto diffuso della gente.





Come interprete Ciccolini ('Aldo' come amava farsi chiamare, in tutta modestia...) è stato universalmente conosciuto e grandemente apprezzato per le sue interpretazioni della musica di Liszt, di Schubert, di Camille Saint-Saens, di Rachmaninov, ma anche di alcuni italiani 'dimenticati' come Mario Castelnuovo-Tedesco, Mario Pilati, Achille Longo e Ildebrando Pizzetti. Al tirar delle somme e senza ombra di dubbio, Ciccolini è stato uno dei maggiori pianisti europei del '900, e nel contempo un intellettuale a tutto tondo la cui sostanza si riverbera sui pianisti suddivisi per programmi che andiamo ad ascoltare, loro tutti in grado di conservare alcuni punti-fermi del suo messaggio, del suo 'credo artistico'. In tal modo, oltre ai ben noti e frequentati capolavori beethoveniani delle sonate op. 57 "*Appassionata*" proposta da Pasquale Iannone; dell'op. 101 proposta da Andrea Padova e dell'op. 81 '*Les adieux*' proposta da Leonardo Colafelice, sono da annotare lo Chopin di *Mazurche, Polacche, Notturmi, Barcarola e Scherzo* di Iannone e Colafelice; la *Wandererer Phantasie* di Schubert per le mani di Francesco Libetta, ovvero il *Brahms del quintetto op. 34* trascritto dal duo pianistico Matarrese-Aventaggiato.

Occorre tuttavia soffermarsi su alcuni punti nodali delle precise scelte di 'Aldo' che si riverberano, appunto, in alcuni dei programmi di questi suoi discepoli pugliesi che suonano in nome e per conto del loro maestro Ciccolini. A cominciare da quel Franz Liszt che compare nei programmi di Iannone (*Sonata in si min.*), di Padova e di Libetta con le 'parafresi' wagneriane e italiane da *Années de pèlègrinage 1 e 2* (da ascoltare con attenzione la sublime *Canzonetta del Salvator Rosa*) o con la *Rapsodia ungherese n. 1* eseguita dallo stesso Andrea Padova, e quella in la min. n.13 da Giorgio Bartoli Trione.

Le parafresi lisztiane di alcune opere di Wagner hanno un peso specifico nella musica tardo ottocentesca, come dimostrano qui quella dal *Tannhäuser* o dall'*Olandese Volante* perché oramai in tutta Europa si faceva strada la musica a programma esemplificata nel pianismo 'trascendentale' lisztiano stante il passaggio dal primo '800 di Schumann, Schubert, Chopin alle innovazioni di Liszt, il quale indicava il superamento dell'estetica romantica per mezzo della sua "musica a programma" di derivazione wagneriana.



Come appunto avviene negli *Années de pèlerinage* (Anni di pellegrinaggio) eseguiti da Andrea Padova e Libetta, che risalgono agli anni 1835 e 1837, gli anni dei viaggi in Italia e in Svizzera quando Liszt venne ispirato dalla maestosa natura elvetica e dagli splendori dell'arte italiana.

Mentre invece le due *Rapsodie ungheresi* nascono dal suo viaggio nella terra natale (1839-40), l'Ungheria, quando venne accolto come un eroe nazionale nel mentre egli trascriveva per pianoforte la musica popolare tzigana. Dall'altra sponda estetica più colta, come qui adombrata nella più che famosa *Sonata in si minore*, Liszt sviluppa un unico movimento teso a

tradurre la adesione alla irrequietezza formale del suo tempo quando, nel secondo '800, come già detto, si andava sviluppando un ribollire di idee, di temi musicali poi elaborati nel ritmo, nell'armonia, nel colore, nel timbro cangiante del pianoforte che all'ascolto non doveva sembrare (quasi) mai uguale a se stesso.

Dopo il doveroso cenno alle due originali proposte del leccese Libetta con *Un petit train de plaisir* di Rossini e, in prima esecuzione assoluta, all'inedito *Ricordi d'infanzia* dell'altamurano Maestro Marvulli [quel Michele Marvulli che è stato un po' il vero fondatore della scuola pianistica barese da cui discendono quasi tutti i sei esecutori di oggi] andiamo a toccare un po' il cuore pulsante di questo omaggio a Ciccolini, il *Grande Maestro* che, come prima accennato, ha pure scavato nella musica 'scomoda' dei russi Ciaikovsky e Rachmaninov (si ascolti di Colafelice le *Nove variazioni sul tema La Follia di Corelli*) poi assecondato dal Giorgio Bartoli della esecuzione della *Sonata n. 8* di Prokofiev e dei *Sei Momenti musicali* dello stesso Rachmaninov.

Se può dunque un po' sorprendere il suo attaccamento a Debussy e Ravel qui esemplificati dalle trascrizioni in prima esecuzione del duo Matarrese-Aventaggiato (*En blanc et noir*, l'arcinoto *Prélude à l'après-midi d'un faune* e *Rapsodia Spagnola*) ciò che fa storia, e che ancor oggi è Storia, sta nella scoperta che Ciccolini fece in Francia e ad uso dei pianisti francesi, di un tesoro musicale a lungo negletto se non proprio disistimato, disdegnato, forse detestato (e quindi a lungo snobbato!).

Era quello un piccolo tesoro musicale davvero sui generis che rispondeva al nome di Erik Satie (1866-1925) figura di musicista eccentrico e al limite del dilettantismo.

La sua collaborazione con alcuni gèni dell'avanguardia novecentesca francoeuropea – Picasso, Cocteau, Massine, Stravinsky, Diaghilev – lo calano in piena temperie antiromantica a volte mostrando (*Parade*) il mondo colorato e chiassoso del circo equestre; a volte citando alla lettera, ma in maniera profondamente ironica, il mondo povero e subalterno dei *café chantant*, dei bistrot, della modeste case private parigine. Un atteggiamento che Satie sublima attraverso la sua adesione alla mistica dei RosaCroce (ordine segreto cristiano), ovvero alla sua rivoluzionaria concezione della musica come musica da semplice arredamento, musica da tappezzeria (*musique d'ableument, musique de tapisserie*): tutt'altro che le suggestioni germaniche di Wagner e di Liszt; tutt'altro che la musica pura di Beethoven, Schubert, Chopin, Brahms. La musica di Satie (*Esoteric Satie* veniva chiamato) ironizza la musica a lui precedente, la prende in giro persino a cominciare dal titolo (*Morceaux en forme de poire*), ed è capace persino di sospendere il tempo cronologico (*Gymnopédie*). La musica è come ridicolizzata quando la si intende come magniloquente messaggio del subconscio. Per Satie essa è invece solamente un oggetto che non ha alcuna funzione estetica, e quindi si può aprire addirittura al suo contrario, alla non-musica, al rumore e al rumorismo come accade in *Le Piège de Méduse*.



IL RICORDO

*A*nche chi scrive queste brevi note illustrative ha un ricordo personale di Aldo Ciccolini. Esso risale ai primi anni Ottanta del secolo scorso e si ricorda ad una sua sede inconsueta per un pianista di quella vaglia: il salone delle terme di Margherita di Savoia! Mi ero lì recato da Bari con l'attore-amico Paolo Panaro, noi due invitati da un giovane allievo barlettano di pianoforte, Francesco Lotoro, per presentare (io) al pubblico un programma pianistico con adeguate letture sceniche (Panaro) cui doveva seguire il concerto vero e proprio. Il programma musicale doveva essere eseguito da un 'certo qual pianista italo-francese' di cui ignoravamo tutto, persino il nome e il cognome. Arriviamo dunque da Bari a Margherita, entriamo un po' trasognati in quello spazio del tutto inconsueto per un concerto di musica classica e sostiamo nel saloncino prospiciente laddove si svolgerà la nostra comune performance: un conferenziere, un attore, un pianista. All'improvviso, udiamo un pianoforte che attacca a suonare; pensiamo che qualcuno sta provando lo strumento. Sicuramente è così, ... è quel tal pianista (?) invitato come noi a Margherita per i signore/signori che frequentano le terme a suon di inalazioni, bagni, fanghi, massaggi etc. etc. Ma come d'incanto, ci blocchiamo, davvero trasognati: altro che pianista da terme. Quello che suonava lì dentro, suonava da Dio! Suonava uno Schubert... da Dio, «più che da Dio!» ci diciamo con Panaro. Non possiamo fare altro che star fermi, come bloccati da cotanta Grande Musica!

Poi, pian piano, un po' per volta, in religioso silenzio, entriamo e vediamo seduto davanti al pianoforte Steinway la sagoma di un signore di mezza età che suona, che suona, che suona: ma come suona, come suona! Mai ascoltato prima di allora un simile pianista. Egli non era altri che Aldo Ciccolini, il grandissimo pianista che, in tutta modestia, era arrivato da Parigi in Puglia, alle terme di Margherita di Savoia... per far piacere all'organizzatore, al suo allievo Lotoro.

Prof. Pierfranco Moliterni



GIUGNO 2019

6 CONCERTI - SALONE DELLE FESTE PALACE BARI

PIANISTI

LUNEDÌ, 10

•.....
Pasquale Iannone

MARTEDÌ, 11

•.....
Andrea Padova

MERCOLEDÌ, 12

•.....
Francesco Libetta

GIOVEDÌ, 13

•.....
Leonardo Colafelice

VENERDÌ, 14

•.....
Giorgio Bartoli Trione

SABATO, 15

•.....
Duo
Maurizio Matarrese
Carla Aventaggiato

•.....
Introduzioni a cura di *Pierfranco Moliterni*



I Grandi
MAESTRI



PALACE HOTEL – SALONE DELLE FESTE
Lunedì 10 giugno 2019 | ore 21

Pasquale Iannone Pianista

Pasquale Iannone premiato in concorsi internazionali come il “Casella” a Napoli, il “Gina Bachauer” a Salt Lake City, il “New Orleans” (USA), la Web Concert Hall Int. Competition (USA), Pasquale Iannone ha una carriera che lo ha portato a suonare sia in recital che da solista con Orchestra in Italia, USA, Giappone, Germania, Romania, Spagna, Belgio, Turchia, Sud Africa, Francia, Corea del Sud, Inghilterra, Scozia, Venezuela, Messico, Germania, Cina, in templi del concertismo come la Carnegie Hall a New York, la Sala Verdi di Milano, la Kumho Recital Hall di Seoul, la Herkulessaal di Monaco di Baviera.

Le sue incisioni discografiche e le sue esecuzioni di brani come il Concerto op.59 di Moszkowsky e del Concerto n.4 di Scharwenka, oltre che del repertorio più consueto, lo hanno collocato nella cerchia dei migliori pianisti italiani molto apprezzati anche all'estero.

Pasquale Iannone si è affermato anche come didatta di caratura internazionale portando, in questa ultima veste, i suoi allievi a primeggiare nelle maggiori competizioni internazionali.



PROGRAMMA

LUDWIG van BEETHOVEN

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sonata in fa min. op. 57 “Appassionata” (1805)

Allegro Assai
Andante con moto
Allegro, ma non troppo

*Ultima esecuzione alla Camerata
Andrea Lucchesini, 2016*

FREDERICK CHOPIN

(Zelazowa Wola, Varsavia, 1810 – Parigi, 1849)

4 Mazurche op. 30

Allegretto non tanto
Vivace
Allegro non troppo
Allegretto

*Ultima esecuzione alla Camerata
Grigory Sokolov, 2014*

Polonaise-Fantasia in la bem. magg. op. 61 (1846)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Ilya Maximov, 2017*

Intervallo

FRANZ LISZT

(Raiding, 1811 – Bayreuth, 1886)

Sonata in si minore (1852)

Lento assai (si minore)
Allegro energico
Agitato
Grandioso, dolce con grazia
Cantando espressivo
Andante sostenuto [fa diesis maggiore]

*Ultima esecuzione alla Camerata
Nazareno Carusi, 2004*

IL RICORDO *di Pasquale Iannone*

“Ricordo Pasquale Iannone, giovanissimo, seduto al pianoforte nella mia classe presso l'Accademia di Biella per passarvi un'audizione.

Rimasi subito colpito dalla potenza del suo suono ottenuto senza sforzo visibile, nonché dalla coerenza del suo discorso musicale, diretto, scevro da manierismi di dubbio gusto.

“Ecco un elemento che si farà strada” – pensai – e non credo di essermi sbagliato. Oggi Pasquale Iannone conta tra i pianisti che “sanno” non soltanto suonare ed interpretare, ma affrontare altresì le pagine più ardue del repertorio virtuosistico; quel repertorio pressoché scomparso da una quindicina d'anni dai programmi pianistici.”

ALDO CICCOLINI



I Grandi
MAESTRI



PALACE HOTEL • SALONE DELLE FESTE
Martedì 11 giugno 2019 | ore 21

Andrea Padova Pianista

Andrea Padova, vincitore dello “J. S. Bach Internationaler Klavierwettbewerb” nel 1995, ha tenuto concerti in tutto il mondo, dal Teatro alla Scala di Milano al Musikverein di Vienna, Carnegie Hall di New York, Gasteig di Monaco di Baviera, Tokyo Opera City Concert Hall. Ha collaborato con compositori come Pierre Boulez, Leonard Bernstein e Goffredo Petrassi ed è egli stesso un compositore premiato in numerosi concorsi internazionali (Wiener Wettbewerb für neue Musik, “A.Casella” Accademia Chigiana di Siena, Wiener Masters, “MusMA, Music Masters on Air” ed altri).

Il musicologo Harold C. Schonberg gli ha riconosciuto “*una forte personalità, convinzione, libertà, stile*” e la rivista *Insound* lo ha premiato nel 2008 come miglior pianista italiano, definendolo “*una delle figure più interessanti del panorama pianistico contemporaneo*”.

La Westdeutsche Allgemeine ha scritto di lui: “*Nelle Mazurche Padova ha saputo rendere in modo sovrano la maestria altamente sofisticata e stilizzata dell’arte compositiva di Chopin*”.

Andrea Padova ha inciso per le etichette Stradivarius, Ewe, Limen Music.



La sua registrazione delle *Fantasie di Bach* è stata considerata dalla rivista "CD Classics" come uno dei migliori CD per pianoforte del 1997, insieme a quelli di Schiff e Perahia.

Nel 2005 il suo disco dedicato a composizioni di Ferruccio Busoni ha ottenuto riconoscimenti, tra gli altri, dall'autorevole rivista "Gramophone".

Nel 2009 per il suo cd dedicato a Schumann la critica gli ha riconosciuto una "*maestria insuperabile*" (MF).

Del suo cd dedicato alle "*Variazioni Goldberg*" di J.S.Bach (Stradivarius, 2015), l'autorevole rivista Fanfare ha

scritto: "*Bella sonorità ed esecuzione emotivamente sensibile, l'ornamentazione è senza fronzoli, elegante, e suona naturale, eccellente l'equilibrio dell'interpretazione*".

Dopo il cd dedicato ai Quartetti con pianoforte di Mozart insieme ai solisti della Royal Concertgebouw Orchestra (Limen), è attualmente impegnato nell'incisione dell'integrale delle Sonate per pianoforte di Mozart per la stessa etichetta.

È docente di Pianoforte e Pianoforte Storico presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma.

È spesso invitato a tenere master class in Europa, Stati Uniti e Giappone, ed è stato presidente e membro delle giurie dei Concorsi Internazionali Pianistici "J.S.Bach" (Würzburg), "S.Thalberg" (Napoli) "E.Porrino" (Cagliari) "Liszt-Zanfi" (Parma).

“
... **N**elle mani di Ciccolini,
Mozart appare musicista
sempre a contatto con il mistero
e profondo nella meditazione
sul dolore...”

da Programma di Sala della Camerata, 23/10/12.

PROGRAMMA

LUDWIG van BEETHOVEN

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sonata in la magg. op. 101 (1816)

Etwas lebhaft, und mit der innigsten Empfindung.

(Allegretto ma non troppo)

Lebhaft, marschmassig (Vivace alla marcia)

Langsam und sehnsuchtsvoll (Adagio ma non troppo con affetto)

Geschwind, doch nicht zu sehr und mit Entschlossenheit.

(Finale - Allegro)

Ultima esecuzione alla Camerata - Herbert Schuch, 2004

FREDERICK CHOPIN

(Zelazowa Wola, Varsavia, 1810 – Parigi, 1849)

Mazurca in sol diesis min. op. 33 n. 1 (1838)

Ultima esecuzione alla Camerata - Garrick Ohlsson, 1990

Mazurca in si min. op. 33 n. 4 (1838)

Ultima esecuzione alla Camerata - Michel Dalberto, 2004

Notturmo in si magg. op. 62 n. 1 (1846)

Ultima esecuzione alla Camerata - Aldo Ciccolini, 2014

Barcarola in fa diesis magg. op. 60 (1846)

Ultima esecuzione alla Camerata - Boris Petruschansky, 2018

Intervallo

FRANZ LISZT

(Raiding, 1811 – Bayreuth, 1886)

Première valse oubliée (1881)

Les Jeux d'eaux à la Villa d'Este

da Années de pèlerinage, Troisième Année (1887)

O, du mein holder Abendstern (dal *Tannhäuser* di Wagner) (1849)

Canto delle Filatrici (dall'*Olandese Volante* di Wagner) (1872)

Rapsodia Ungherese n. 1 (1874)



IL RICORDO *di Andrea Padova*

*H*o avuto la fortuna di conoscere Aldo Ciccolini quando avevo poco più di vent'anni e di studiare a lungo sotto la sua guida, conoscendo a fondo il concertista, il didatta l'uomo.

Determinanti, oltre alle lezioni regolari, sono stati gli incontri in giro per il mondo, quando Aldo, pur impegnato in concerti e registrazioni, trovava sempre il tempo per ascoltare un nuovo programma.

Particolarmente coinvolgente è stato, dopo un suo concerto a Maiorca, l'incontro alla Certosa di Valdemossa, nelle sale dove Chopin aveva abitato e che Aldo aveva ottenuto di poter utilizzare per ascoltarmi. Ero in anticipo all'appuntamento ma Ciccolini mi aveva preceduto. L'ho ascoltato a lungo da dietro la porta prima di avere il coraggio di entrare: come Chopin prima di un concerto eseguiva alcuni brani di J. S. Bach, che in quel periodo era al centro dei miei interessi e del quale da me non aveva mai voluto ascoltare una nota! Solo anni dopo, incontrandolo per caso in un aeroporto, alla mia domanda disse che per Bach non avevo bisogno di lui: compresi allora la sua lungimiranza nello spingermi ad allargare al massimo il mio repertorio, perfezionando con lui tanti brani tra cui quasi tutti quelli chopiniani proposti nell'attuale programma.

*Vorrei aggiungere che sono particolarmente grato a Makoto Kano, che di Aldo ne è stato tecnico prediletto ed amico e che ha preparato il pianoforte per alcuni suoi concerti anche per la Camerata, di essersi offerto con mesi di anticipo di accordare il pianoforte questa sera, portando dal Giappone a Bari il suo talento in nome dell'"**arte del suono**" di Aldo Ciccolini alla quale questo intero ciclo pianistico è dedicato.*

I Grandi
MAESTRI



PALACE HOTEL • SALONE DELLE FESTE
Mercoledì 12 giugno 2019 | ore 21

Francesco Libetta Pianista

con la partecipazione straordinaria di

Giulio Galimberti Pianista e Danzatore

Francesco Libetta è, per il New York Times, «*aristocratico poeta della tastiera con il profilo e il portamento di un principe rinascimentale* (M. Gurewitsch)»; su Le Monde de la Musique O. Bellamy dichiara: «*Libetta è l'erede dei Rosenthal, dei Busoni e dei Godowsky*»; F. M. Colombo sul Corriere della Sera scrisse di «*uno spolvero di signorilità [...] che credevamo perduto negli archivi dell'interpretazione pianistica*».

Per La Tribune de Genève (L. Sabbatini) è «*figure-culte*».

Ha realizzato integrali di Beethoven (le trentadue Sonate), Händel, Chopin, Godowsky (i 53 Studi sugli Studi di Chopin).

Ha studiato Composizione con G. Marinuzzi a Roma e J. Castérède a Parigi ed ha scritto per il teatro e per il cinema, acusmatica, cameristica, orchestrale.

«*Libetta compositore è poeta doctus*» (P. Isotta sul Corriere della Sera).



La sua opera "*L'Assedio di Otranto*", messa in scena in Puglia e a Roma, è stata da poco pubblicata in cd.

Avviato alla direzione d'orchestra da A. M. Giuri e G. Zampieri, ha diretto repertorio sinfonico, operistico (*Don Giovanni*) e da balletto con il Balletto del Sud.

Alcune sue registrazioni hanno ricevuto il Diapason d'Or, Choc de Le Monde de la Musique, *Raccomandé par Classique*.

È invitato in concorsi internazionali come presidente di giuria o in commissione (Porrino di Cagliari, BNDES di Rio de Janeiro, Busoni, Premio Venezia, Horowitz di Kiev, Livorno, etc).

Ha pubblicato saggi su storia ed estetica musicale; ricostruzioni di Madrigali; scritti sulla vita operistica nel meridione d'Italia nel Settecento e nell'Ottocento.

Il suo libro "*Musicista in pochi decenni*" è stato recentemente pubblicato da Zecchini.

Ha fondato e organizzato per molti anni il Festival di Miami a Lecce.

Ha fondato l'Associazione Nireo, attiva anche come casa discografica, con la quale ha realizzato nuove produzioni e progetti culturali storici (tra cui la raccolta di 31 dischi con tutte le registrazioni di Tito Schipa).

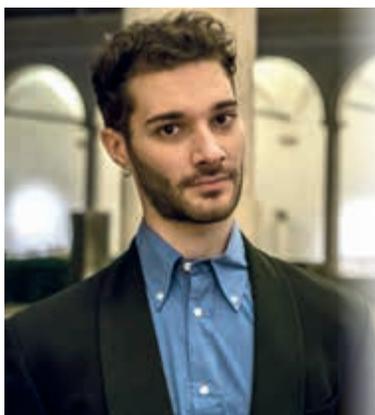
Giulio Galimberti

Pianista e Danzatore

Laureato in Filosofia presso l'Università Statale di Milano, si è formato come danzatore a Bergamo e Milano.

Ha danzato sui palcoscenici del Teatro alla Scala a Milano, del Regio di Torino, dell'Arena di Verona, con compagnie inglesi (New English Ballet Theatre, Peter Shaufuss) e ucraine, in Francia (Bordeaux), Olanda, Danimarca, Inghilterra, per la Rai e per Mediaset.

È stato nell'organico dell'Israel Ballet e del Balletto del Sud. In occasione di un concerto tenuto a Milano in duo con F. Libetta, L. Ciannarughi ha scritto sul *ClassicaViva* di "perfetto gusto e unità d'intenti". Ha scritto testi di presentazione per cd (Nireo) ed ha collaborato alla stesura del balletto in tre atti "*Prosthesis*", con le musiche di Libetta. È stato invitato a tenere incontri di approfondimento sul gesto e sulla postura strumentale nell'ambito del master di perfezionamento pianistico organizzato dalla Fondazione P. Grassi di Martina Franca, e presso la Miami Piano Festival Academy, in Florida.



Stefania Ballone

Coreografa

Diplomata presso la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala, dal 2000 entra a far parte del corpo di ballo dello stesso teatro dove a tutt'oggi partecipa a tutte le produzioni della stagione interpretando anche ruoli solistici. Laureata in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Milano, ha poi conseguito la Laurea Magistrale in Scienze dello Spettacolo.

Nel 2016 ha ricevuto il premio *Europaindanza* per il suo ruolo in *Cinderella* di Bigonzetti. Alcune sue coreografie sono state eseguite presso il Teatro Regio di Parma e al Teatro alla Scala di Milano.

PROGRAMMA

GIOACCHINO ROSSINI
(Pesaro, 1792 – Passy, Parigi, 1868)

Un petit train de plaisir

*Ultima esecuzione alla Camerata
Maria Lucrezia Pedote, 1986*

FRANZ SCHUBERT
(Lichtenthal, Vienna, 1797 – 1828)

Wanderer Phantasie in do magg. op. 15 (1822)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Barry Douglas, 2015*

MICHELE MARVULLI
(Altamura 1929)

da **Ricordi d'infanzia**
(dedica ad Aldo Ciccolini)

*Il ballo della nonna
Nostalgia
Il gatto nero
Fate e streghe*

Prima esecuzione alla Camerata

● *Intervallo*

ERIK SATIE

(Honfleur, Calvados, 1866 – Parigi, 1925)

da **Morceaux en forme de poire** per pianoforte a quattro mani (1903)

En plus
Redite

Pianisti
Francesco Libetta, Giulio Galimberti

1° Gymnopédie (1888)

Le Piège de Méduse (1913)

Danzatore Giulio Galimberti
Coreografia di Stefania Ballone

La Piège de Méduse è una breve commedia lirica di cui Erik Satie ha scritto sia il testo che la musica. Alla première privata del Piège, Satie, eseguendo la musica, aveva fatto scorrere fogli di carta tra le corde del pianoforte per un suono più meccanico.

Questa era presumibilmente la prima apparizione di un pianoforte preparato nella storia della Musica.

Quadrille
Valse
Pas vite
Mazurka
Un peu vif
Polka
Quadrille

MAURICE RAVEL

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

da **Ma Mère l'Oye** per pianoforte a quattro mani (1910)

Laideronette, impératrice des pagodes
(Mouvement de marche)

Pianisti
Francesco Libetta, Giulio Galimberti

FRANZ LISZT

(Raiding, 1811 – Bayreuth, 1886)

Années de pèlerinage. Italia 2° anno (1856)

Spasalizio
Canzonetta del Salvator Rosa
Sonetto 104 del Petrarca
Canzone in mi bem. min.
Tarantella napoletana

IL RICORDO *di Francesco Libetta*

La prima volta che suonai per Aldo Ciccolini avevo sedici anni. Eseguii l'Étude en forme de Valse di C. Saint-Saëns.

Dopo le ultime battute, si voltò verso di me e mi disse:

"Che Dio ti benedica, ragazzo!". E continuò solo dopo una lunga pausa.

Da allora, grazie anche ai suoi consigli, sulle mie esecuzioni di quel Valzer hanno scritto frasi iperboliche critici e studiosi, da M. Glover all'americano F. Cooper ("C'è qualcuno che, fin dai tempi di Cortot, ha suonato con più eleganza questa delizia?") a F. M. Colombo (sul Corriere della Sera: Saint-Saëns rivelava uno smalto, uno spolvero di signorilità e di frivolezza, che credevamo perduto negli archivi dell'interpretazione pianistica"). Negli anni successivi ho studiato con Ciccolini repertorio di Satie, Ravel, Debussy, Chopin, Schubert (la Wanderer), gli Studi di Godowsky su Chopin, Schönberg, Beethoven, Messiaen. All'epoca delle mie ultime lezioni con lui, Aldo Ciccolini stesso scrisse: "Il più dotato strumentista della sua generazione (...). Un nuovo Lhevin all'orizzonte musicale".

Quando poi abitavo a Parigi, Aldo e io ci siamo rivisti regolarmente; mi invitava a cena e mi parlava di M. Long e Y. Nat, mi lasciava biglietti per i suoi concerti, mi regalò anche delle partiture (sul Quarto di Rachmaninoff mi scrisse: "Al caro Francesco questa malandatissima partitura, certo che ne farà qualcosa di assolutamente nuovo") e dischi (sulla sua registrazione di Iberia di Albeniz scrisse una dedica in versi: "Al caro Libetta / che come una saetta / avanza nella vita / con tanto acciaio nelle dita").



I Grandi
MAESTRI



PALACE HOTEL • SALONE DELLE FESTE
Giovedì 13 giugno 2019 | ore 21

Leonardo Colafelice Pianista

Nel 2016 **Leonardo Colafelice**, ventenne, ha vinto il 2° premio al Concorso di Cleveland, ottenendo anche 3 premi speciali. In precedenza era stato finalista al Concorso Rubinstein di Tel Aviv, ottenendo altri 3 premi speciali, e sesto premio al Busoni di Bolzano.

Nato nel 1995 ad Altamura, Leonardo si è diplomato presso il Conservatorio di Bari terminando anche gli studi al liceo scientifico.

Ha preso parte a master e corsi di perfezionamento con Aldo Ciccolini e Marisa Somma. Ha suonato per prestigiose istituzioni come la Società dei Concerti e la Società del Quartetto di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, l'Unione Musicale di Torino, Musica Insieme di Bologna ed altre. All'estero ha suonato alla Salle Cortot di Parigi, a Berna, Budapest, Tbilisi, Istanbul, Tel Aviv, e torna ogni anno negli Stati Uniti.

Come solista ha suonato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, l'Orchestra di Padova e del Veneto, etc... e all'estero con la Cleveland Orchestra, la Israel Philharmonic, la Aarhus Symphony, la Sinfonica del Cile, la Israel Symphony, la Filarmonica di Duisburg, la Sinfonica di Kristiansand, la Rochester Philharmonic, la Israel Camerata, collaborando con direttori quali Giordano Bellincampi, Asher Fisch, Frederic Chaslin, Eugene Tzigane, Luigi Piovano, Michele Marvulli.

PROGRAMMA

LUDWIG van BEETHOVEN

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sonata in mi bem. magg. op. 81a “Gli addii”

Das Lebewohl (L'addio) - Adagio, Allegro
Die Abwesenheit (L'assenza) - Andante espressivo (do minore)
Das Wiedersehn (Il ritorno) - Vivacissimamente

*Ultima esecuzione alla Camerata
Herbert Schuch, 2004*

FREDERICH CHOPIN

(Zelazowa Wola, Varsavia, 1810 – Parigi, 1849)

Scherzo in mi magg op. 54 (1842)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Serena Valluzzi, 2015*

Intervallo

SERGHEI RACHMANINOV

(Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943)

9 Variations on a Theme of Corelli op. 42 (1931)

(Dedica a Fritz Kreisler)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Herbert Schuch, 2004*

P. J. TCHAIKOVSKY - M. PLETNEV

Suite da Schiaccianoci

*Ultima esecuzione alla Camerata
Herbert Schuch, 2004*

IL RICORDO *di Leonardo Colafelice*

*R*icordo con grande affetto il M° Aldo Ciccolini. Il mio primo incontro con lui avvenne alla tenera età di 12 anni, subito dopo un suo concerto in Puglia. Già appassionatissimo di musica ero esaltato dal suo modo di suonare, dalla sua tecnica, dalle sue idee musicali. Ovviamente non fu certo questo però a lasciarmi completamente ammaliato: quello che rende Ciccolini uno tra i massimi pianisti della storia è la sua consapevolezza, una cognizione quasi onnisciente della Musica ma specialmente della vita stessa. Ricordo perfettamente quello che ogni individuo nella sala percepiva al suono delle sue note. Non avvertivamo un pianista suonare, ma un uomo che si confrontava con qualcosa di più grande, qualcosa che trascende l'umanità e ne portava il massimo rispetto. Nessun gesto inutile, nessuna forma di ostentazione, nessuna volontà di superare il virtuosismo richiesto dal brano. Posso certamente affermare che raramente, nei 10 anni successivi, ho avuto l'onore di conoscere personalità come la sua. Un uomo che veniva accompagnato fino al pianoforte da un assistente che poggiava il suo bastone e che, non appena seduto sullo sgabello, si trasformava; recuperava tutta la sua energia eseguendo il concerto con una forza incredibile. Decisi quindi, insieme al mio Maestro di partecipare al suo corso annuale. Il M° Ciccolini pronunciava pochissime frasi durante le lezioni ma erano proprio quelle ad aprirti un mondo ed a farti venir voglia di continuare a cercare e ad analizzare i vari brani. Un'esperienza che mai scorderò fu quella di aver avuto l'onore, durante una delle sue lezioni, di eseguire il Terzo Concerto per Pianoforte e Orchestra di Rachmaninoff accompagnato al secondo pianoforte proprio da lui.



I Grandi
MAESTRI



PALACE HOTEL • SALONE DELLE FESTE
Venerdì 14 giugno 2019 | ore 21

Giorgio Bartoli Trione Pianista

G iorgio Bartoli Trione è nato a Trani nel 1996, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di dieci anni e si è laureato con il massimo dei voti e menzione d'onore presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari sotto la guida del M° Pasquale Iannone. Rapidamente ha raggiunto traguardi significativi, vincendo numerosi premi nazionali ed internazionali tra cui: 2° premio al *Young pianist of the North International Piano Competition* di Newcastle-upon-Tyne (Inghilterra), il 1° premio al *19th International Chopin Piano Competition Szaflarnia* in Polonia, il 1° premio all'*Enschede International Piano Competition* nei Paesi Bassi, il 1° premio al *Città di Caserta International Piano Competition*. È stato uno dei sei semifinalisti del prestigioso *Cleveland International Piano Competition 2015*, vincitore del 1° premio al *Paris Grand Prize Virtuoso International Piano Competition 2015* ricevendo il premio speciale per la migliore interpretazione di un brano di F. Chopin. Ha frequentato e conseguito il diploma presso la *Biennale European Arts Academy* e frequenta il master presso l'Accademia musicale pescarese. Ha tenuto concerti come solista per importanti stagioni concertistiche e si è esibito, all'estero, anche con l'Orchestra Filarmonica "Mihail Jora" di Bacau, con l'*Astana Symphony Orchestra* e con l'Orchestra "Duchi d'Acquaviva". Nel dicembre 2018 al Teatro La Fenice si è classificato al secondo posto alla 35° edizione del Concorso pianistico *Premio Venezia*.

PROGRAMMA

SERGHEI RACHMANINOV

(Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943)

Six Moments Musicaux op. 16 (1896)

Andantino (si bemolle minore)

Allegretto (mi bemolle minore)

Andante cantabile (si minore)

Presto (mi minore)

Adagio sostenuto (re bemolle maggiore)

Maestoso (do maggiore)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Alessandro Marino, 2011*

FRANZ LISZT

(Raiding, 1811 – Bayreuth, 1886)

Rapsodia Ungherese n. 13 in la min.

(brano studiato con il Maestro Ciccolini)

*Ultima esecuzione alla Camerata
Roberto Imperatrice, 2017*

Intervallo

SERGEJ PROKOFIEV

(Sontsovka, 1891 – Mosca, 1953)

Sonata n. 8 in si bem. magg. op. 84 (1946)

Andante dolce. Allegro

Andante sognando

Vivace

*Ultima esecuzione alla Camerata
Giuseppe Campagnola, 1984*



IL RICORDO *di Giorgio Bartoli Trione*

*È*bbi il grande onore di eseguire la rapsodia di Liszt n.13 davanti al Maestro Ciccolini quando avevo solo 11 anni, durante un corso annuale che teneva a Trani.

Qualche anno più tardi, mio padre lo accompagnò dall'aeroporto di Bari a casa del M° Pasquale Iannone. In automobile chiacchierarono piacevolmente, con il sottofondo della Rapsodia di Liszt.

Ad un certo punto, il Maestro chiese chi fosse il pianista che la stava eseguendo, esprimendosi molto positivamente al riguardo.

Mio Padre rispose: "Sento con piacere dalle sue parole che mio figlio è maturato".

Quando mio padre mi raccontò l'accaduto non riuscii a credere che un musicista di così grande spessore avesse espresso apprezzamento per quella mia registrazione. Il ricordo di queste parole è ancora oggi per me fonte di grande emozione ed un enorme stimolo a migliorare.



I Grandi
MAESTRI



PALACE HOTEL • SALONE DELLE FESTE
Sabato 15 giugno 2019 | ore 21

Duo pianistico *Maurizio Matarrese* *Carla Aventaggiato*

Il Duo Maurizio Matarrese e Carla Aventaggiato ha studiato sia in duo che da solisti con i Maestri Novin Afrouz, Aldo Ciccolini, Marisa Somma e François Joël Thiollier.

Entrambi sono docenti di pianoforte principale presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari e svolgono attività concertistica sia da solisti che in duo pianistico che li porta ad esibirsi in diverse città italiane ed estere (Torino, Bari, Ravello, Roma, Sassari, Matera, San Severo, Piombino, Cosenza, Cuneo, Marina di Pietrasanta, Roma, Bacau con la Filarmonica "Mihail Jora", R.M. Valcea con la Filarmonica "Ion Dumitrescu", Polonia, Spagna, Germania, Croazia, ecc.), riscuotendo consensi di pubblico e critica.

Il duo ha collaborato con direttori d'orchestra di chiara fama come Mihail Stefanesci, Petronius Negrescu, Dietmar Graf, Dario Bisso Sabàdin, etc..

Entrambi rivestono la carica di direttore artistico del Concorso Internazionale Pianistico "Città di Acquaviva delle Fonti – Premio Giovanni Colafermina".

Si dedicano in particolare a pagine musicali spesso dimenticate, allargando così in maniera significativa il repertorio.

La ricerca di composizioni per pianoforte a quattro mani ha permesso di scoprire inaspettatamente una copiosa letteratura, in parte del tutto sconosciuta.

Tale ricerca permette loro di offrire nelle sale da concerto opere come i Concerti Brandeburghesi di Bach-Reger - l'Albero di Natale e le trascrizioni dei Poemi Sinfonici di Franz Liszt - Concerto per pianoforte e orchestra di Carl Czerny oltre a pagine famose del repertorio per pianoforte a 4 mani di Dvorak, Debussy, Satie, Ravel, Brahms, Schubert, Mendelssohn, Faurè, etc.

Il Duo Matarrese-Aventaggiato si dedica anche al repertorio per due pianoforti e due pianoforti ed orchestra eseguendo musiche di Brahms, Debussy, Sciostakovic, Ravel, Mozart, Mendelssohn, Bach.

Nel bicentenario della nascita di Franz Liszt ha eseguito una delle pagine più rappresentative e impegnative del repertorio per due pianoforti: la Nona Sinfonia di L. van Beethoven nella trascrizione originale del musicista ungherese.



PROGRAMMA

JOHANNES BRAHMS

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Quintetto in fa min. op. 34b (1864)

(trascrizione per due pianoforti a cura dell'autore)

Allegro, non troppo
Andante, un poco Adagio
Scherzo. Allegro e Trio
Finale. Poco sostenuto. Allegro

Prima esecuzione alla Camerata

Intervallo

CLAUDE DEBUSSY

(St. Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)

En blanc et noir (1915)

Avec emportement
(dedica al direttore Sergej Koussevitzky)

Lent. Sombre
(dedica al tenente Jacques Charlot)

Scherzando
(dedica ad Igor Strawinsky)

Ultima esecuzione alla Camerata
Gino Gorini - Eugenio Bagnoli, 1985

Prélude à l'après-midi d'un faune (1894)

(trascrizione per due pianoforti a cura dell'autore)

Ultima esecuzione alla Camerata
Bruno Canino - Antonio Ballista, 2017

MAURICE RAVEL

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Rapsodia Spagnola (1907)

Préludé à la nuit- Très modéré
Malaguena - Assez vif
Habanera- Assez lent et d'un rythme las
Feria - Assez animé

Prima esecuzione alla Camerata
nella versione per due pianoforti



IL RICORDO *di Maurizio Materrese e Carla Aventaggiato*

*A*ldo (così desiderava farsi chiamare dai suoi studenti) è stato per il nostro percorso musicale un vero "Maestro di vita".

Ascoltare le sue lezioni, seguire i suoi consigli, sentirlo suonare e parlare con lui di musica e non solo, è stato per noi una fonte inesauribile di "sapere e conoscenza".

Il privilegio di aver lavorato con lui è stato fondamentale per la nostra crescita musicale e ancora oggi cerchiamo di mantenere vivo tutto il suo insegnamento nella nostra maniera di fare "Musica".

Il ricordo vivo che ci rimane nella mente è di un sommo Artista con una grande generosità umana e artistica.

Gli Abbonamenti **INTERA STAGIONE** e **SPECIALEVENTI** comprendono anche
il **Vernissage** della 78^a Stagione:

"I GRANDI MAESTRI" • Omaggio ad Aldo Ciccolini.

6 concerti per pianoforte 10/15 GIUGNO 2019 - SALONE DELLE FESTE PALACE HOTEL - BARI

	INTERA STAGIONE		SpecialEVENTI 10SPETTACOLI		Solo MUSICA
Nuovi gruppi (12 persone)	€ 490,00				
Gruppi Abbonati 77^a Stag. (12 persone)	€ 465,00*		€ 385,00*		
Ordine e Posto	ordinario	ridotto**	ordinario	ridotto**	
Poltronissima Posto palco 1^a/2^a Fila	€ 520,00	€ 495,00	€ 430,00	€ 415,00	€ 315,00
Poltroncina 3^o/4^o/5^o ordine Posto palco 3^a/4^a Fila	€ 430,00	€ 405,00	€ 350,00	€ 335,00	€ 235,00
Posto palco 4^a Fila Speciale Giovani		€ 265,00		€ 235,00	
Speciale Promozione Under 26 (Settore riservato / disponibilità limitata)	€ 115,00				
* Opzione riservata, agli Abbonati (Gruppi della 77 ^a Stagione) se esercitata entro il 6/4/19. ** Opzione riservata, agli Abbonati (Extra gruppi della 77 ^a Stagione) se esercitata entro il 18/5/19.					
CONDIZIONI GENERALI					
SpecialEventi Abbonamenti Settori riservati - Poltrone dalla fila "O" e/o posto palco di 2 ^a fila; - Poltroncine di 3 ^o ordine (laterale) e/o 4 ^o ordine.			Ulteriori agevolazioni - Riduzioni, ogni dodici paganti; - Riduzioni per titolari di App/docente e Bonus studenti; - Family to theatre (riduzioni 20-30%).		

RASSEGNA

"I GRANDI MAESTRI"

Omaggio ad ALDO CICCOLINI

ABBONAMENTO

6 CONCERTI € 60,00

INGRESSO SERALE

€ 18,00 + 2,00
(diritto di prevendita)

RIDUZIONE GIOVANI

€ 5,00 + 1,00
(diritto di prevendita)

INVITO ALLA 78^a STAGIONE 2019-'20

La Camerata comunica che è in corso la campagna abbonamenti per la 78^a Stagione 2019-2020 che si svolgerà anche al Teatro Petruzzelli. La prelazione per i Signori Abbonati della 77^a Stagione scadrà, improrogabilmente, il 18 Maggio 2019. Si prega voler rispettare il termine suindicato. Particolari promozioni per giovani fino a 26 anni, nuclei familiari e nuovi iscritti.

Prossimi Eventi

NOTTI DI STELLE 2019

MUSIGALÀ D'ESTATE

Martedì, 16 Luglio - Teatro Petruzzelli

**STEFANO BOLLANI
& HAMILTON DE HOLANDA**

78 Anni di Emozioni con la Musica ...

SOSTIENI...
la Camerata Musicale Barese

CinqueperMille

Indica nel Mod. CUD, UNICO e 730
il codice fiscale: **80007690722**

Scegli di destinare il Cinque per Mille
a favore della "Camerata Musicale Barese".
Non ti costa nulla e non è alternativo all'8x1000.

GRAZIE PER LA TUA SCELTA A FAVORE DELLA
GRANDE MUSICA E DANZA!

È disponibile il Bonus Cultura
LA CULTURA CHE CI PIACE



18app e Carta del Docente

Informazioni e Prenotazioni

Bari, Via Sparano 141 - Tel. 080 5211908

info@cameratamusicalebarese.it - www.cameratamusicalebarese.it

Box Office: La Feltrinelli / Botteghino del Teatro Petruzzelli

